

Via agli interrogatori degli arrestati I giudici ascoltano gli imprenditori

SI È TENUTO nel carcere di Modena l'interrogatorio di garanzia di Francesco Borriello, 41 anni, uno dei tre imprenditori arrestati venerdì nell'ambito di un'inchiesta per corruzione avviata dalla Procura di Parma. Borriello si è avvalso della facoltà di non rispondere. Originario di Casal di Principe, è amministratore di alcune imprese di costruzione. Domani, attraverso rogatoria, sarà ascoltato nel carcere di Reggio il parmigiano Gian Luca Allodi, 42 anni, un altro imprenditore finito in carcere con l'accusa di aver pagato 'mazzette' al funzionario Enia Nunzio Tannoia, 48 anni, per l'appalto di lavori che sarebbero stati assegnati a prezzo gonfiato o sarebbero esistiti solo sulla carta.

Sempre domani dovrebbe essere interrogato anche Alessandro Forni, 41 anni, di Sarzana, terzo imprenditore finito in carcere nell'inchiesta sulle 'tangenti' sulla manutenzione del verde pubblico di Parma.

SECONDO l'ipotesi accusatoria, i tre imprenditori avrebbero pagato 'bustarelle' al funzionario Tannoia, che aveva il compito di appaltare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi verdi della città. L'inchiesta sta cercando di appurare se il 'sistema' fosse esteso ad altre persone.

SULLA VICENDA interviene con durezza la lista Reggio 5 stelle Beppegrillo.it. Il consigliere co-

munale Matteo Olivieri afferma che «nel privato si trovano gli stessi mali del pubblico. Gli arresti di Parma dimostrano che con la Borsa e i supermanager i mali riman-

ORDINE DEL GIORNO

I grillini chiedono un contratto che preveda le dimissioni di amministratori condannati

gono gli stessi. Il sistema emerso dalla gestione degli appalti pubblici, verde pubblico, piste ciclabili, nella città di Parma, dimostra come l'avventura di Borsa e la sbornia privata di Enia non metta al riparo dai mali tipici delle azien-

de pubbliche». Per Olivieri inoltre «dopo la fusione Enia Iride già si parla di raddoppio degli stipendi per i capi di Iren. La fusione è stata fatta per acquistare maggiori quantità di metano a minor prezzo, non per gestire al meglio il verde pubblico e le piste ciclabili. Pertanto non si vede come ci possa avere un beneficio su tutti quei servizi che, a Parma come a Reggio, continuano ad essere gestiti da Enia in franchising per conto del Comune». Olivieri ha presentato un ordine del giorno chiedendo di stilare contratti che comportino le dimissioni per i nominati del Comitato di sindacato dei soci ex Enia e per gli attuali amministratori in carica, in caso di condanne per reati gravi contro la pubblica amministrazione.